Anno 51.° - N. 192

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Telefono 4-59

Venerdì 13 Luglio 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 12. — COMANDO SUPREMO **12 LUGLIO 1917**

(Bollettino di guerra N. 779)

IN VAL DI TRAVIGNOLO CON ENERGICO CONTRATTACCO SCACCIAMMO UN RIPARTO NEMICO CHE NELLA NOTTE MEDIANTE IRRUZIONE ERA RIUSCITO A RAGGIUNGERE UNA NOSTRA POSIZIONE AVANZATA SULLA SECONDA CIMA DEL COLBRICON.

SULLA RIMANENTE FRONTE L'ATTIVITA' COMBATTIVA SI LIMITO' A POCO INTENSE E SALTUARIE AZIONI DI ARTIGLIERIA.

Generale CADORNA.

L'irresistibile avanzata russa in Galizia

Il generale Korniloff è entrato ieri a Kalusz

Come fu presa la fortezza di Halicz

PIETROGRADO, 11. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

« **FRONTE OCCIDENTALE. — In direzione di Dolina il 10 corrente le nostre truppe hanno continuato ad inseguire verso nord-ovest il nemico disfatto dall'armata del generale Korniloff sul fronte di Yosupol, Stanilavoff, Docorochay.**

Verso mezzogiorno le nostre valorose truppe sotto il comando del generale Tcheremissow si sono impadronite della città di Halicz ed hanno lanciato le loro avanguardie sulla riva sinistra del Dnjester. Alla fine della giornata le nostre truppe hanno raggiunto la valle del fiume Lomnitza sul fronte della foce della Lomnitza a Dobrovany ed hanno spinto dopo breve combattimento le loro avanguardie sulla riva sinistra, occupando i villaggi di Bludniky e di Babbina.

Le truppe che attaccarono il fronte Bogorodtchany Zolotvina infransero la resistenza dell'avversario e raggiunsero la linea di Passatch-Liessiouvka-Kosmach.

Durante i combattimenti in questa giornata prendemmo oltre 2900 prigionieri e ci impadronimmo di circa 33 cannoni.

In tutto durante le tre giornate di combattimento dall'8 al 10 facemmo prigionieri in direzione di Dolina oltre 150 ufficiali e 10.000 soldati e ci impadronimmo di circa 80 cannoni di cui 12 pesanti ed inoltre di una grande quantità di materiale del genio e munizioni.

Sul rimanente del fronte combattimento di artiglieria più vivo in direzione di Zolotchoff e a sud di Brzezany.

Fronti romeno e del Caucaso situazione invariata.

Mar Baltico. — Il 9 corrente squadriglie di idrovolanti nemici effettuarono tre raids contro Arnsburg e nella regione di Oesel gettando circa 30 bombe sulla rada sulle batterie e su costruzioni; tutti i proiettili non causarono nè vittime nè danni. L'8 corrente un Zeppelin nemico traversò l'estremità sud-ovest di Schere Oclane. (Stef.)

La conquista di Kalusz

PIETROGRADO, 12. (Ore 1.20) — **I RUSSI HANNO PRESO KALUSZ AD OVEST DI HALICZ.** (Stefani)

PIETROGRADO, 12 — (Ore 1.40) **SECONDO UNA NOTIZIA RICEVUTA DAL MINISTERO DELLA GUERRA, LE TRUPPE RUSSE PROSEGUENDO NEI LORO SUCCESSI, HANNO PRESO DOPO COMBATTIMENTO, LA CITTA' DI KALUSZ, SEDE DELLO STATO MAGGIORE DEGLI ESERCITI AVVERSARI.**

NUMEROSI PRIGIONIERI SONO CADUTI NELLE NOSTRE MANI. (Stefani)

La battaglia in Francia

I comunicati ufficiali

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La giornata fu caratterizzata da azioni di artiglieria abbastanza violente nella regione del Panthcon, nei diversi settori a sud di Moronvillers, verso la quota 304. Nessuna azione di fanteria. (Stef.)

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Lotta di artiglieria abbastanza viva in Champagne e sul fronte dell'Aisne, nel settore del Mulino di Laffaux; attacchi nemici nella regione del Plateau Triangulair e a sud di Yuvincourt furono facilmente respinti. Sulle due rive della Mosa nel settore della quota 304 ed a nord dell'opera di Harbaumont, dopo un violento bombardamento, i tedeschi tentarono parecchi colpi di mano, nessuno dei quali è riuscito. Niente da segnalare sul resto del fronte** ». (Stefani)

I comunicati del mar. Haig

LONDRA, 12. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice:

Sul fronte di Nieuport l'estrema intensità del fuoco dell'artiglieria tedesca è diminuita. La nostra artiglieria ha continuato ad essere attiva.

Stamane ad est di Monchy le Preux sopra un fronte di circa 800 yards i tedeschi attaccarono i nostri posti avanzati e riuscirono a farne ripiegare alcuni per brevissimo tratto. Un tentativo tedesco d'impadronirsi di uno dei nostri posti stamane di buon'ora a nord-ovest di Lens è stato respinto. Un ferito è rimasto nostro prigioniero.

Ieri il cattivo tempo ha impedito le operazioni aeree da ambe le parti. Durante la notte i nostri aviatori hanno bombardato due aerodromi e sono tornati tutti incolumi. (Stefani)

LONDRA, 12. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

« **Respingemmo la scorsa notte una incursione nemica - sud di Lombartzyde. Niente di nuovo sul resto del fronte** ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dell'11 sera dice:

« **Fronte occidentale.** — E' aumentata l'attività di artiglieria in varii punti.

« **Fronte orientale** — A sud del Dniester le truppe tedesche ed austro-ungariche si trovano nuovamente in contatto, combattendo coi russi sulla Lomniza ». (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 12. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di oriente in data del 10 corr. dice:

Dopo un violento bombardamento il nemico ha tentato alle 9 di sera nella regione di Dihovo ad ovest di Monastir un colpo di mano che è stato respinto. Un velivolo nemico è stato costretto ad atterrare presso Libadi a sud di Ljumnica. (Stef.)

LONDRA, 12. — Un comunicato ufficiale dell'esercito di Salonicco dice:

« Sul corso superiore dello Struma gli aviatori britannici bombardarono vari punti della linea e delle comunicazioni del nemico e gettarono pure bombe su Drama, Torfa e Angista.

« Le condizioni sanitarie delle truppe sono quest'anno notevolmente più soddisfacenti dell'anno scorso ». (Stefani)

BASILEA, 12. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale dice:

« **Fronte macedone.** — Nella curva della Cerna, nella regione della Moglena ed a sud del lago di Doiran, fuoco di artiglieria più vivace. Distaccamenti di ricognizione serbi che tentavano di avanzare verso Dobropolie, furono respinti dal nostro fuoco. Sul resto del fronte attività di combattimento molto debole.

« **Fronte romeno.** — Fra Tulcea e Mahmoudia fuoco di fucileria e di artiglieria ». (Stef.)

Cinque velivoli tedeschi abbattuti a Nieuport

LONDRA, 12. — (Ufficiale) L'Ammiragliato comunica in data dell'11 luglio:

« **A sud-ovest di Nieuport cinque** nostre squadriglie aeree navali di perlustrazione, incontrarono e attaccarono una squadriglia tedesca di dieci albatros esploratori e tre grandi biplani. Costrinsero tre degli esploratori a discendere completamente sbandati e due altri a fuggire. Un nostro aeroplano manca ». (Stef.)

Le operazioni in Mesopotamia

LONDRA, 12. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni delle truppe britanniche in Mesopotamia dice:

Una colonna mobile, accompagnata da aeroplani e da automobili blindate, fece una felice incursione contro gli irregolari turchi, responsabili dell'attacco ad un convoglio presso Yakuva. I nostri aviatori con le bombe e mitragliatrici inflissero loro perdite particolarmente gravi. In varie scaramucce durante il giugno facemmo prigionieri 75 turchi. Il 10 luglio a Samarra due aviatori tedeschi vennero ad arrendersi, annunciando di aver bruciato nel deserto due aeroplani e di aver abbandonato due aviatori tedeschi che non erano in grado di camminare. Le automobili blindate furono subito inviate a ricercarli. Il termometro segnò il 9 corrente 119 gradi Farenheit all'ombra. (Stef.)

La nuova legge degli Stati Uniti che vieta il commercio col nemico

WASHINGTON, 12. — *La camera dei rappresentanti approvò il progetto relativo al commercio col nemico. Il progetto vieta le relazioni commerciali eccetto, se col permesso speciale, con tutti i paesi contro i quali gli Stati Uniti e i loro alleati sono in guerra e autorizza il governo a sequestrare i brevetti e le proprietà dei nemici.* (Stef.)

Il movimento nei porti inglesi

LONDRA, 12. — Ecco il movimento delle navi d'ogni nazionalità nei porti del Regno Unito la settimana terminata l'8 luglio: Arrivate 2898, partite 2798. Navi mercantili britanniche affondate 14 sopra le 1600 tonnellate, 3 sotto le 1600 tonnellate e 7 pescherecce; 17 furono attaccate senza successo. (Stefani)

La missione d'Italia a Parigi

PARIGI, 12. — **Proveniente da Bordeaux giunse oggi la missione italiana con a capo il principe di Udine.**

Il principe e gli altri membri della missione ripartirono stasera per l'Italia, salutati alla stazione dall'ambasciatore d'Italia marchese Salvago Raggi, dal consigliere di ambasciata principe Ruspoli, dal generale Vidalon, dal comandante de Molirrhe, da rappresentanze del ministro della guerra Painlevè e da Franklin Bouillon per la commissione parlamentare degli affari esteri. La missione d'Italia ha compiuto un'ottima traversata e gode perfetta salute. (Stefani)

L'ORA CHE VOLGE IN GERMANIA

Il rinvio della discussione al Reichstag

ZURIGO, 11. — Si ha da Berlino: (Reichstag). — Aperta la seduta Spahn del centro propone che si tolgano dall'ordine del giorno le discussioni sulla politica interna ed estera ed il progetto di credito per la guerra.

Westarp, conservatore, propone che si discuta il credito per non dare la impressione che la sua approvazione possa essere condizionata.

Haase, socialista indipendente, dice: « Noi non siamo abituati a votare prima e poi discutere, ma a discutere prima.

Westarp rileva che trattandosi della guerra i mezzi necessari devono approvarsi senza discussione oggi stesso, anche per riguardo all'impressione all'estero.

Payer, progressista, osserva che si tratta di un rinvio di due soli giorni e che il progetto del credito è connesso con le questioni politiche sulle quali manca ancora la relazione della commissione del bilancio.

Martin, delle frazioni tedesche, dice di non saper scorgere la connessione.

La proposta di Westarp è respinta e quella di Spahn per il rinvio è approvata. (Stefani)

La Germania ha perduto quasi la metà della flotta mercantile

ZURIGO, 12. — Si ha da Berlino: (Reichstag) Durante la discussione del progetto di legge relativo alla ricostruzione della flotta mercantile il vice cancelliere Helfferich dichiarò che la Germania iniziò la guerra con una flotta mercantile di 5 milioni di tonnellate e col miglior materiale del mondo. Le sue navi erano preferite ma anche invidiate dagli attuali nemici. Dall'inizio della guerra navi tedesche per due milioni di tonnellate caddero nelle mani del nemico, ed ora si deve pensare a ricostruirle. La prossima seduta del Reichstag è fissata per venerdì.

Il massaggio di Guglielmo per la riforma in Prussia

ZURIGO, 12. — Si ha da Berlino: L'Imperatore Guglielmo diresse al presidente dei ministri di stato prussiano il seguente messaggio:

« In seguito alla relazione che mi fu data dal mio ministero di Stato in rispondenza al mio messaggio del 7 aprile, stabilisco con questo messaggio, a completamento di quello, che il disegno di legge per la modificazione del diritto elettorale per la Camera dei deputati da presentarsi alla Dieta della monarchia perchè deliberi sopra di esso, sia basato sul suffragio elettorale eguale. Il progetto di legge dovrà in ogni modo, essere presentato in tempo perchè le future elezioni possano avvenire secondo il nuovo diritto elettorale. La incarico di provvedere al necessario. Dal gran quartier generale 11 luglio 1917. — **Guglielmo** ». (Stefani)

La riforma elettorale riguarda solo la Prussia

ZURIGO, 12. — Si ha da Berlino: Si ignora se il messaggio dell'imperatore Guglielmo, per la riforma elettorale in Prussia, sarà seguito da altri in modo da creare un vero regime parlamentare nel regno e sopratutto nell'impero. E' certo che fino ieri sera si riteneva a Berlino che non si sarebbe giunti a questo punto e che tutto si sarebbe limitato ala riforma elettorale prussiana.

La « Norddeutsche Allgemeine Zeitung » inneggia alla riforma elettorale come ad una grande concessione dell'imperatore Guglielmo.

Lo « Stuttgarter Tageblatt » scrive che la domanda del sistema parlamentare è ridicola mentre non si hanno le condizioni necessarie; che basta invece la riforma applicata in Prussia. In generale il metodo a quanto si può finora giudicare, è stato una delusione. (Stefani)

Le dure verità e i viaggi del deputato Erzeberger

ZURIGO, 12. — Si ha da Berlino: I giornali continuano le loro rivelazioni sul contenuto del discorso di Erzberger. Si apprende che egli disse tra l'altro che continuare la guerra per un altro anno costerebbe alla Germania 50 miliardi e innumerevoli vite. Accennò agli alleati con frasi che impressionarono.

Questo fatto fu confermato dal deputato socialista Merfeld.

Si continua a credere esatta la notizia che **Erzberger** sia stato a Vienna. Nessuna smentita a tale proposito è giunta da fonte tedesca dallo stesso **Erzberger**.

La « Deutsche Tageszeitung » consiglia di tener calmi i nervi proprio ora in cui ciò è estremamente necessario. Non soltanto è senza scopo ma è pericoloso dipingere le condizioni del vettovagliamento **migliori di quanto lo siano.** All'estero si hanno informazioni e i tedeschi lo sanno a loro spese. Ma la crisi che esiste anche in molti altri problemi è indispensabile che non diventi una crisi di nervi, ciò che sembra essere il caso per molti deputati. (Stef.)

Le dimissioni del cancelliere

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Secondo la «Wossische Zeitung» il cancelliere ed alcuni ministri prussiani si sarebbero dimessi. L'imperatore si sarebbe riservato di prendere una decisione. (Stefani)

La banda internazionale per riabilitare Todeschini e Pittoni

La campagna della banda socialista ufficiale, rinforzata dal deputato sindacalista cattolico Ciriani, che resterà il più famoso com'è il più incosciente trampoliere che mai sia stato alla Camera italiana, per riabilitare il Todeschini, vissuto da parecchi anni e tuttora vivente sotto l'accusa di aver servito gli interessi della polizia austriaca; la campagna temeraria ed inverecconda con la quale — approfittando dell'arresto, testè avvenuto a Firenze, d'un vecchio arnese della polizia austriaca — si tentava di colpire Piero Foscari, che da trent'anni lotta, con coraggio, con tenacia, con fede ammirabili e insuperabili, per la redenzione di Trieste e di Trento; la campagna che sarà uno dei più bassi episodi della nostra assemblea nazionale, finisce con lo scorno e la vergogna di chi l'ha organizzata.

Piero Foscari non ha piegato, nè pencolato di fronte alla canea tumultuante — ribattendo colpo per colpo, non le stolide volgarità, ma gli attacchi insidiosi degli avversari, padrone dei suoi nervi, diritto e securo nella sua coscienza, degno invero della causa nobilissima che sostiene con animo invitto.

Un documento irrefragabile

I giornali pubblicano questo importantissimo documento:

I sottoscritti, emigrati della città di Trieste, radunati in seduta plenaria del Comitato regionale «Trieste» dell'Unione economica nazionale,

costretti dai fatti di questi giorni a uscire dal riserbo che si erano imposti;

rivolto un saluto fervido e riconoscente a S. E. Piero Foscari, fedele assertore delle rivendicazioni nazionali che sono per la libertà d'Italia;

ricordando il patriottismo puro e devoto di Carlo Nani, che primo accusò l'on. Todeschini di aver denunciato alla polizia austriaca l'attività di difesa nazionale di una società di Trieste e mantenne l'accusa assieme ad altri provati patrioti dinanzi ai tribunali del Regno;

ricordando che il Partito socialista ufficiale di Trieste fece continua propaganda contro i diritti e contro l'esistenza nazionale della città e fece opera fondamentalmente austriacante, cercando di convincere il proletariato triestino che Trieste doveva rimanere all'Austria e che su essa come sul Goriziano, sull'Istria e sulle altre terre irredente gli slavi e gli altri popoli austriaci avevano lo stesso diritto degli italiani;

denunciano all'opinione pubblica, che di questa opera austriacante, voluta dal governo di Vienna e grandemente utile ai piani snazionalizzatori dell'Austria, l'on. Mario Todeschini fu complice, essendo la sua opera indissolubilmente legata a quella di Valentino Pittoni;

e ricordano, ad onore di Trieste, che il proletariato triestino, posponendo la lotta di classe alla salvezza nazionale, sconfisse ripetutamente i socialisti ufficiali, alcuni candidati dei quali riuscirono eletti soltanto per lo appoggio avuto dagli slavi e dal Governo austriaco.

Dott. Angelo Ara — Edmondo Bellia — Umberto Bertotti — Francesco Boccuzzi — Ing. Antonio Bruna — Carlo Bettiol — Carlo Borruso — Ing. Coretti — Dott. Enea Cogliévina — Prof. Virgilio Calligaris — Augusto Castiglioni — Carlo Camis — Luigi Colacurto — Teodoro Costantini — Curzio Donati — Alberto d'Agostino — Alberto Donati — Ing. Mario Franco — Cav. Alberto Gentilli, — Dott. Attilio Hortis — Dott. Romolo Liebman — Ing. Augusto Luzzatti — Ralph Luzzatto — Dott. Spartaco Muratti — Elio Michelstadter — Mario Michelstadter — Umberto Morpurgo — Dott. Armando Mecozzi — Eugenio Maule — Adolfo Mordo Placido Orlando — Giacomo Prister — Dott. Giorgio Pitacco — Renzo Prister — Avv. Emilio Pincherle — Enrico Retta — Dott. Ruggero Ravasini — Antonino Rusconi — Prof. Alfieri Rascovich — Comm. Salvatore Segrè — Alessandro Savorgnan — Prof. Gino Saraval — Nicolò Scampicchio — Dott. Gisorgio Trauner — Dott. Attilio Tamaro — Gino Treves — Urbano Urbani — Ing. Ernesto Vianello — Avv. Augusto Weiler — Lino Zorzi.

I nemici della patria esaltati alla Camera

Todeschini ha osato nella Camera italiana di esaltare il signor Valentino Pittoni.

Ora sappia la Camera italiana che Valentino Pittoni — a parte l'opera compiuta a Trieste prima della guerra, a servizio dell'Austria e degli slavi contro la nazionalità italiana — è rimasto, dopo la guerra, a Trieste « ove dirige l'unico giornale di lingua italiana che vi si pubblichi, dopo la soppressione violenta del **Piccolo** e dell'**Indipendente** ».

Questo giornale del Pittoni si chiama « Il Lavoratore », S'E' TRASFORMATO DA SETTIMANALE CHE ERA PRIMA DELLA GUERRA IN QUOTIDIANO CON GRANDI IMPIANTI TIPOGRAFICI, **e ogni giorno proclama le virtù guerriere dell'invitto esercito imperiale** CHE DIFENDE TRIESTE CONTRO L'USURPATRICE E TRADITRICE ITALIA!

Todeschini ha, dunque, esaltato alla Camera un nemico della patria. E la Camera l'ha ascoltato senza insorgere con disgusto a cacciare il tristo arnese della polizia austriaca dall'aula nazionale italiana.

Un'altra nota.

Todeschini ha detto che era stato nel Friuli (Orientale) a combattere, insieme con Tittoni, monsignor Faidutti, il capobanda dei volontari che tiravano a tradimento sui nostri soldati.

Ebbene, allora come adesso, Pittoni e Faidutti, lavorando in campo diverso, erano i due rinnegati venduti all'Austria, che il mondo civile ormai conosce, messi alle calcagna degli italiani, come due cani affamati, calunniatori e denunciatori di quanti pensavano ed agivano italianamente.

Parlando del primo, il Todeschini alla Camera lo ha chiamato: il nostro Pittoni.

C'è nessuno, per caso, che si prepari a difendere il Faidutti?

La repubblica Liberia in guerra con la Germania

LONDRA, 11. — I giornali dicono che il governo della repubblica di Liberia decise la deportazione di tutti i tedeschi e la liquidazione di tutti i loro affari. Il presidente della repubblica ordinò ai tedeschi di tenersi pronti a partire immediatamente e il divieto ai sudditi liberiani ed agli stranieri di assumere la rappresentanza d'interessi tedeschi. Il console di Spagna protestò energicamente contro questa decisione e dichiarò che la semplice rottura diplomatica non poteva annullare i trattati di commercio esistenti con la Germania. Il presidente convocherà il parlamento il 16 corrente in seguito alla dichiarazione di guerra alla Germania. (Stefani)

LA CAMERA HA CHIUSO LA DISCUSSIONE dell'esercizio provvisorio con un altro voto di fiducia al Ministero

Il saluto all'esercito russo

ROMA, 12. — Presidenza del vicepresidente Morelli-Gualtierotti. La seduta comincia alle ore 14.

CHIESA esalta le recenti mirabili vittorie dell'esercito russo e ne trae auspicio per l'immancabile vittoria finale degli alleati, per il trionfo degli ideali di civiltà, per i quali essi combattono (approvazioni).

BOSELLI. — Non avendo mai dubitato della lealtà con cui la libera Russia avrebbe osservato i patti dell'alleanza, è lieto di rendere omaggio al valore con cui i suoi eserciti fronteggiano il nemico e lo sconfiggono in nome della civiltà e del diritto dei popoli. E poichè si è parlato della revisione dei patti di alleanza è certo che la Russia non la invocherebbe se non a vantaggio dei diritti dei popoli e della civiltà (vivissimi reiterati applausi; molti deputati vanno a congratularsi col Presidente del Consiglio).

PRESIDENTE. E' certo d'interpretare il sentimento dell'assemblea unendosi all'omaggio reso al valore dell'esercito russo che, rivendicato a libertà combatte eroicamente per la civiltà e contro la barbarie (vivissimi applausi).

In memoria del martire di Trento

BERENINI, poichè ricorrere oggi lo anniversario del glorioso martirio di Cesare Battisti, manda un reverente saluto alla memoria dell'eroe che, morendo, lanciava l'ultima sfida all'eterno nemico. La vittoria degli ideali cui egli sacrificò la nobile vita, in cammino, è prossima alla mèta; lo ha detto la rivoluzione russa; lo dice persino la promessa di riforme democratiche strappate all'imperatore di Germania.

Molti, infiniti sono gli orrori della guerra, ma benedetta la guerra se avrà potuto accelerare di un secolo il trionfale cammino della civiltà e della giustizia (vivissime approvazioni, applausi).

BOSELLI. In nome del Governo si associa all'on. Berenini nel celebrare la gloriosa fine di Cesare Battisti, il quale seppe consacrare col martirio le sue alte aspirazioni d'italianità (vivissimi applausi ed approvazioni).

Per le vittime della brutale incursione a Cividale

MORPURGO esprime i sentimenti di viva e profonda pietà per gli abitanti di Cividale del Friuli, rimasti vittima della barbara incursione compiuta ieri da velivoli nemici (vive approvazioni).

PRESIDENTE. Si associa, a nome della Camera, rilevando che la universale esecrazione deve colpire gli autori di tali inaudite barbarie (vive approvazioni).

BOSELLI. Esprime il sincero compianto del governo per le vittime di Cividale e constata che l'Italia non si è mai macchiata di delitti così feroci come quelli continuamente commessi dal barbaro nemico (approvazioni applausi).

PRESIDENTE annuncia una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice Giuffrida per diffamazione continuata ed ingiurie pubbliche continuate a mezzo della stampa.

Continua l'esercizio provvisorio

Seguito della discussione sull'esercizio provvisorio.

CHIESA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che ad attenuare le condizioni create dallo stato di guerra specie sulla classe degli impiegati di commercio, convenga completare le già emanate disposizioni sul contratto di impiego privato con un provvedimento economico di immediato sollievo dal caro viveri, invita il governo a disporre che, a partire dal 1.o luglio sia accordato da tutti i commercianti ed industriali che non vi abbiano ancora provveduto in misura più larga, un equo aumento percentuale sugli stipendi in corso, graduato secondo l'ammontare degli stipendi stessi.

Raccomanda alla Camera ed al Governo le giuste aspirazioni degli impiegati privati. Protesta poi contro la industria dei giuochi di azzardo e del totalizzatore, che impunente si esercita anche in questo momento. Protesta contro il consumo della benzina per gite automobilistiche a scopo sportivo e contro tutti i consumi di lusso.

LA RISPOSTA DELL'ON. NAVA

DE NAVA, ministro del commercio, risponde ai vari oratori per la parte che riguarda il dicastero a cui è preposto. Annuncia che sono pronti i disegni di riforme così della legge sulle privative industriali, come pure di quello sui marchi di fabbrica. Si è occupato della questione della conservazione dei trabaccoli da pesca ed ha già preso opportuni provvedimenti. Riconosce le disagiate condizioni in cui versano gli impiegati privati, ma osserva essere un momento difficile per la determinazione della misura dell'aumento degli stipendi.

La nomina di commissioni arbitrali che determinano questo aumento potrebbe dar luogo a disparità di trattamento nelle diverse regioni; tuttavia assicura che ha preso a cuore la questione e assicura di poterla risolvere in modo equo e soddisfacente.

Ai vari oratori che si sono occupati dell'assistenza sanitaria delle classi lavoratrici, dichiara essere favorevole al concetto di un sistema inspirato al principio della previdenza sociale mediante l'assicurazione contro le malattie. Il problema offre gravissime difficoltà tecniche e finanziarie e trova anche ostacolo nella scarsa preparazione della classe lavoratrice. Annunzia che intanto è stato provveduto all'assicurazione contro le malattie. Il problema offre gravissime difficoltà tecniche e finanziarie e trova anche ostacolo nella scarsa preparazione della classe lavoratrice. Annunzia che intanto è stato provveduto all' assicurazione per la vecchiaia per gli operai degli stabilimenti ausiliari in numero di 600.000.

Una Commissione composta di uomini di speciale competenza, studierà questo problema di assicurazione contro le malattie e si augura possa sollecitamente e adeguatamente risolversi. La risoluzione di questo problema condurrà a risolvere l'altro dell'assicurazione contro infortuni in caso di inabilità temporanea.

Termina assicurando che il governo intende con tutte le sue forze allo studio ed alla soluzione di tutti questi problemi di ordine umanitario e sociale (approvazioni).

Il discorso dell'on. Orlando

ORLANDO, rispondendo alle critiche mosse all'Amministrazione dell'interno dichiara anzitutto che qualsiasi criterio partigiano è alieno dall'esercizio della censura sulla stampa. Alcuni inconvenienti che sono stati lamentati dipendono da equivoci o da omissioni di funzionari, ma è escluso qualsiasi sospetto di disparità di trattamento. Ha dato severe istruzioni per la chiusura delle case da giuoco, tanto più deplorevoli in questo momento e vigilerà in modo particolare perchè tali istruzioni sieno particolare osservate. Si occuperà anche delle scommesse e totalizzatori.

Agli oratori che hanno parlato delle riforme dei nostri ordinamenti amministrativi e tributari locali, dichiara che si tratta di gravi problemi dei quali il Governo si occupa e per lo studio dei quali fa appello al consiglio dei competenti. Circa le presenti condizioni delle finanze comunali non potrebbe approvare la tendenza di far gravare i maggiori oneri esclusivamente sui tributi diretti (commenti). Nota poi che il ritmo dell'aumento delle spese comunali non è superiore a quello dell'aumento delle spese di Stato. Per ciò che riguarda il momento presente, osserva che se il governo ha provveduto ad agevolare ai Comuni il servizio di cassa mediante mutui di favore.

Circa l'integrazione dell'assistenza sanitaria per mezzo dell'assicurazione contro le malattie, si associa alle dichiarazioni fatte dall'on. De Nava, annunziando che della questione si occupa anche il Consiglio superiore della beneficenza.

Accetta pertanto gli ordini del giorno degli on. De Capitani, Brunelli, e Pietravalle. All'on. Bonardi, che si è occupato delle condizioni sanitarie del paese osserva che egli, per eccessivo spirito critico, si è dimostrato soverchiamente ottimista.

Se molto rimane a fare, molto si è fatto e molto si è ottenuto, come dimostra il diminuito coefficiente della mortalità della popolazione italiana.

la mortalità dell' infanzia è grandemente diminuita.

Annuncia poi che l'amministrazione sanitaria ha potuto preservare il paese da gravi epidemie che più volte ci hanno minacciato. A questo proposito non sarà mai abbastanza encomiata l'opera energica ed illuminato compiuta dalla direzione di sanità d'accordo con la sanità militare. Ricorda provvedimenti adottati con pieno successo per migliorare le condizioni sanitarie dei prigionieri austriaci giunti fra noi dalla Serbia. Ricorda che questi prigionieri austriaci, ricoverati all'Asinara, in segno di riconoscenza all'Italia vollero erigere colà un monumento a Dante. Quel monumento — esclama l'oratore — vendica l'oltraggio arrecato al monumento di Dante a Trento (vivissime approvazioni, applausi).

Il discorso dell'on. Canepa

Presid. Marcora.

CANEPA rispondendo all'on. Soderini, assicura la Camera che la quantità di grano lasciata ai contadini sarà sufficiente e del pari il razionanamento alle provincie sarà tale che ogni italiano avrà una congrua razione di pane (commenti). Ma bisogna commisurare la ripartizione alle disponibilità quali ci son date dal raccolto e dalle previsioni delle importazioni concordate coi nostri alleati, altrimenti una soverchia larghezza oggi porterebbe ben tristi conseguenze domani. Bisogna fare la politica della formica e non quella della cicala. Invoca la cooperazione dei deputati nel persuadere le popolazioni di queste ovvie necessità. E' certo che i sottomarini non riusciranno ad affamarci, ma è del pari certo che essi c'impongono dei sacrifici che dobbiamo sopportare con forte animo e che d'altronde sono assai inferiori a quelli che sopportano i nostri nemici. Ogni italiano ha ed avrà a sua disposizione almeno la tripla quantità di pane che ha ogni tedesco e così dicasi di ogni altro elemento di prima necessità.

Rispondendo all'on. Rissetti, nota che l'intervento dello Stato nella economia è in tempo di guerra è una necessità assoluta, perchè mancano le condizioni dello sviluppo del libero commercio, cioè la possibilità della concorrenza e la disponibilità dei trasporti. Per quanto il grano acquistato all'estero costi caro agli Stati dell'Intesa che l'acquistano collettivamente, se tale alimento fondamentale dell'uomo fosse in balìa del libero commercio, costerebbe almeno il quadruplo. Lo stesso dicasi dei noli, come dimostra il fatto che in questi ultimi giorni le navi neutrali libere hanno praticato l'enorme nolo di 400 scellini alla tonnellata da New York ai porti inglesi e francesi dell'Atlantico.

I cereali, dunque, finchè dura la guerra, debbono essere monopolio di Stato. L'oratore ricorda di avere sempre, fin dal principio, dichiarato che, addivenendosi ad una federazione degli enti di consumo, i cereali non potranno ami essere oggetto dell'attività di questa federazione, perchè dovranno sempre essere gestito direttamente dal Commissariato che li distribuisce al paese per il tramite dei consorzi erariali.

Di questi Istituti l'oratore fa un alto elogio, rivendicando a sè l'onore di aver pensato e scritto il decreto luogotenenziale 26 aprile 1917 che ne amplia le funzioni e ne assicura l'esistenza. Se qualcuno funziona male, sarà sorvegliato ed eventualmente sciolto, ma la grande maggioranza funziona bene. L'oratore ringrazia a nome del governo i cittadini che ivi portano l'opera loro disinteressata.

Infine si occupa dell'ordine del giorno presentato dall'on. Medici ed altri, affinchè la struttura dell'ente nazionale dei consumi rispetti le funzioni e i diritti del libero commercio.

Nulla ha da aggiungere alle dichiarazioni già fatte in quest'aula e fuori; per persone di buona fede sono state dissipate tutte le prevenzioni sorte da malintesi. Osserva che un ente nazionale il quale acquisti all'ingrosso anche per i consorzi degli esercenti, sarà un bene per questi i quali si lagnano per le difficoltà che incontrano negli acquisti. Anche le merci in tempo di guerra tendono ad imboscarsi; questa è la ragione fondamentale per cui è necessaria l'opera vigile e costante dello Stato per trarle fuori e procurarne lo spaccio a prezzi non troppo esagerati. Se questo fine si può raggiungere, tanto meglio. L'oratore conclude assicurando la Camera che se tutti compiranno il proprio dovere, non mancheranno le vettovaglie, fondamento della resistenza del paese e che il commissariato procurando di non turbare nessun legittimo interesse se non quando vi sia indotto dalla necessità sarà però inesorabile verso coloro che per spirito di lucro infrangono la disciplina nazionale (approvazioni applausi).

Svolgono ordini del giorno gli on. CAMERA, TURATI, CONGIU' RAVA

TREVES conclude che ad affrettare l'ora della pace contribuirà il movimento di conflitto democratico che si va svolgendo nell'interno degli stati, contribuirà la perduta speranza di certi trionfi impeiralistici, contribuirà la libera discussione che metterà in evidenza la realtà delle cose. Contribuirà infine il ripristino del senso augusto e sacro della vita e da tutte le fronti della guerra sorge una voce: il prossimo inverno non più in trincea.

(Commenti prolungati, ai voti, ai voti, segni di impazienza).

FANTANO ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, confidando in una azione previggente, vigorosa e coordinata di governo, durante l'esercizio provvisorio, passa all'ordine del giorno ».

Rinunzia a svolgerlo. Afferma però che noi siamo e rimaniamo nella guerra non per la rassegnazione fantastica, nella guera siamo entrati per forza della nostra storia e delle nostre tradizioni e principii. Nella guerra rimaniamo perchè questo è il nostro dovere, imposto dai nostri interessi e dalle nostre aspirazioni. Questo dicono le nostre trincee. (Approvazioni, rumori, scambi di invettive violente, apostrofi, tumulti).

Le dichiarazioni dell'on. Boselli

BOSELLI esprime il pensiero del governo sui vari ordine del giorno. Un primo gruppo comprende quelli che trattano argomenti speciali; prega i proponenti di ritirarli e convertirli in semplici raccomandazioni.

Non può invece accettare l'ordine del giorno dell'on. Drago, perchè troppo lato nella sua indeterminatezza pur dichiarando che unanime è il pensiero di favorire la piccola proprietà e di migliorare la condizione dei contadini che danno prova di tanto eroismo e che tornando alle loro case devono non da parole, ma da fatti avere la dimostrazione della gratitudine nazionale (approvazioni, interruzioni dell'on. Drago, rumori).

Il governo, esclama l'oratore, vuole la pace civile conseguita nel lavoro comune e nella concordia della pace sociale. A questo concetto informerà costantemente l'opera sua (applausi).

Ricorda poi l'istituzione di una commissione presieduta da un ministro per lo studio di tutti i problemi del dopo guerra.

Ringrazia coloro che hanno espresso approvazione e plauso al governo e più ringrazia coloro che hanno reso omaggio alle virtù militari del nostro esercito e della nostra armata e alla virtù di resistenza del popolo nostro.

Dalle trincee viene a noi una parola di fede e viene ogni giorno una prova di quel valore che ha elevato viemaggiormente nel mondo la stima per il nostro paese.

All'on. Treves, che non seguirà nelle sue critiche di ordine politico, si limita a ricordare che ove non è patria, ivi non vi è democrazia e non vi è libertà (applausi).

Il ministero della concordia nazionale è cordialmente solidale ed unanime nei suoi propositi; esso è il pegno migliore che nel nostro paese non sorgeranno mai dittature militari; nessuno le tenta e nessuno le tollererebbe. (Approvazioni). Non seguirà l'on. Treves nelle sue peregrinazioni (si ride). Dichiara solamente che la nostra politica procede senza eccessi, ma ferma e forte (approvazioni). L'Italia, che ha dato la sua bandiera al vento delle battaglie, questa bandiera non ripiegherà finchè non sia raggiunto il trionfo dei diritti della nostra gente (applausi).

Perciò, pur augurando fervidamente col desiderio la pace, non può dimenticare che per affrettarla è necessario guardarsi dal diffondere nel paese illusioni o sfiducia (approvazioni). Ai moltissimi deputati di ogni regione, che hanno sottoscritto l'ordine del giorno De Ruggiero dichiara che il governo rivolge e rivolgerà tutte le sue cure alle patriottiche provincie, che dovranno essere coefficiente precipuo della grandezza e prosperità nazionale (approvazioni).

Esorta perciò la Camera ad approvare per acclamazione così quest'ordine del giorno De Ruggiero, come quello dell'on. Pala, relativo alla Sardegna e quello dell'on. Facchinetti per le popolazioni adriatiche (applausi).

Dichiara infine di accettare l'ordine del giorno degli on. di Campolattaro, Teso e Pavia, ora pervenuto alla presidenza, è così concepito:

« La Camera, udite le dichiarazioni del governo, passa alla votazione dell'articolo unico. »

Su questo ordine del giorno pone la questione di fiducia, giacchè aggiunge che in questi difficili momenti non avrebbe alcuna forza di operare il governo, se non avesse la piena fiducia del Parlamento (vivi applausi).

PRESIDENTE dichiara approvati per acclamazione gli ordini del giorno De Ruggiero, Pala e Facchinetti. Interroga gli altri proponenti se mantengono i loro ordini del giorno.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, meno quello accettato dal governo.

Si passa alla votazione per appello nominale dell'ordine del giorno accettato dal governo.

L'appello nominale

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione nominale:

Votanti 326.
Maggioranza 164.
Hanno risposto SI 273.
Hanno risposto NO 53.
La Camera approva l'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che il disegno di legge, che consta di un solo articolo, sarà votato in un'altra seduta a scrutinio segreto.

Si discute e si approva il bilancio dell'emigrazione.

Boselli propone che domani la seduta cominci alle 10, senza interruzione e con la sospensione dalle 12 alle 14.

La seduta è tolta alle 20.10. Domani votazione dell'esercizio provvisorio; disegni di legge d'inchiesta sull'esposizione e pagamento del deficit della medesima.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 12. — Dopo varie comunicazioni, il Senato si radunò oggi in Comitato segreto.

CRONACA PROVINCIALE

Da FLAIBANO

I FUNERALI D'UN BERSAGLIERE

Ci scrivono 8 (n): — Stamane seguirono i funerali del Bersagliere Mascuri, della Classe 1898, da Catanzaro, qui accampato. La musica accompagnò la bara fino al Cimitero, ove disse affettuose, patriottiche parole il comandante la Compagnia. Prima vi fu messa solenne alla quale asistettero gli ufficiali e i soldati con parecchie belle corone. La popolazione affollata sul passaggio del corteo funebre si scoprì e fece una dimostrazione patriottica all'Esercito e alla Calabria, patria del defunto.

Ebbe ragione il Sig. Comandante la Compagnia che deplorò la fine immatura del Mascuri.

Da PORDENONE

NUOVA PROFESSORESSA

Ci scrivono 12 (n): — Al Liceo musicale di Pesaro ha recentemente conseguito il diploma di licenza e magistero di violino la nostra egregia concittadina signorina Clelia Colombo, figlia del prof. Camillo, simpaticamente ricordato nella nostra città.

La signorina Colombo ha riportato il massimo dei voti e si è qui fatta notare per le sue belle doti in pubblici saggi.

Alla gentile professoressa facciamo i nostri auguri e congratulazioni.

Da CIVIDALE

Commoventi e solenni onoranze funebri

alle vittime dell'incursione aerea nemica

Ci scrivono 12 (n):

Il sindaco, questa mattina, ha fatto pubblicare il seguente manifesto listato di nero:

« **Cittadini!**

Un grave lutto ha fieramente colpita la città!

Numerose vittime furono immolate dal barbaro nemico senza motivo, a puro scopo di intimidazione e di crudeltà.

E' vano il feroce atto; l'animo nostro non si scuote e non crolla!

L'infamia piombi sul feroce nemico!

Lacrime e pianti versiamo sulle innocenti teste degli estinti.

Accorrete numerosi alla mesta cerimonia che seguirà oggi alle ore 18 per rendere più solenne l'attestazione di rimpianto e di dolore.

Dal Municipio, 12 luglio 1917.

Il Sindaco: **Pollis** ».

Questa sera avranno luogo i funerali delle vittime, partendo dall'Ospedale di Tappa del Seminario.

In segno di lutto cittadino la bandiera nazionale sull'antenna di piazza venne issata a mezz'asta, e sui veroni del Municipio le bandiere sono coperte da un velo nero.

Come purtroppo è risultato dal Comunicato Ufficiale, ieri mattina, verso le 5, una comparsa improvvisa di alcuni velivoli nemici lanciò bombe micidiali, sparpagliandole in diversi punti della città, al di qua e al di là del Natisone, seminando la morte e facendo spargere sangue innocente.

Oggi, alle 6 pom., ebbe luogo il trasporto funebre dele vittime della barbarie nemica, al quale presero parte Autorità Militari e Civili, tutte le Associazioni Cittadine e larga rappresentanza di cittadini, di ogni ceto, di ogni partito.

S. E. Morpurgo, ringraziò delle informazioni avute, spiacente di non poter intervenire ai funerali.

L'ill.mo sotto-prefetto cav. Tamburini si scusò di non poter prendere parte.

Adunati i feretri all'Ospedale di Tappa del Seminario, partì il mesto, imponente convoglio, con l'ordine prestabilito.

Le casse funebri erano trasportate da prolunghe di artiglieria coperte di corone e di bandiere. Entrati in Città da porta S. Domenico e percorse le vie: B.o S. Domenico, Via Corso V. E. il convoglio fece sosta avanti la Basilica, e più precisamente al largo Boironi, di fronte al palazzo del Comune, dove, dal primo piano crollato della scala venne impartita l'assoluzione delle salme e da dove il Sindaco Cav. Pollis diede l'estremo saluto ai poveri morti, Indi parlò in nome della preghiera e del suo ministero Mons. Liva, Decano dei Canonici.

Poscia il corteo si mosse percorrendo Via Dante, B.o S. Pietro e proseguendo pel cimitero maggiore.

Il corteo entrò in città sotto la pioggia dirotta. Durante l'assoluzione ed i discorsi il tempo concesse tregua, per poi rimettersi al brutto. Tutta la città aveva esposto le bandiere a lutto. Due bande militari facevano parte del convoglio, così pure i giovani esploratori, reparti di truppa, la Sanità, le dame infermiere, ecc. ecc.

Tutti i negozi e tutti i pubblici esercizi, nonchè il Cinematografo in teatro, rimasero chiusi durante la mesta cerimonia.

Oltre il manifesto del Sindaco, vennero ovunque affisse striscie listate in nero, con la scritta «Lutto Cittadino».

Moltissime le corone. Moltissime le autorità Militari intervenute.

Assistette alla cerimonia tutta Cividale e la popolazione dei paesi vicini.

Commovente, imponente indimenticabile dimostrazione.

PER PROTESTA

Il Signor Giuseppe Caneva in segno di protesta contro l'atto barbaro perpetrato dal mai abbastanza odiato nemico, offrì lire 5 alla Congregazione di Carità e L. 5 al Comitato di assistenza Civile.

CRONACA CITTADINA

LA RIUNIONE DI IERI PER GLI ORFANI DI GUERRA

Ieri alle ore 15 nei locali della Deputazione provinciale ebbe luogo l'annunciata « Riunione per gli Orfani di guerra » promossa dal Prefetto commendator Errante, che presiedette l'adunanza.

Erano presenti i membri del comitato: Grand. uff. Renier, comm. Borgomanero, avv. Del Misser e avv. Casasola; i Sindaci del capoluogo di Mandamento: Grand. uff. Pecile per Udine, avv. Spinotti per Tolmezzo, cav. conte Mainardi per Codroipo, avv. co. dott. Tullio per S. Vito al Tagliamento, rag. Barbarich per Pordenone, Peloso Gaspari per Latisana, Bellavitis per Sacile, Stefanutti per Gemona, Wassermann per Aviano, Plateo per Maniago, Colesan per Spilimbergo, avv. Candolini per Tarcento.

Intervenne alla riunione anche il prof. Casilini, segret. dell'Opera Pia per gli orfani dei contadini, morti in guerra.

Il Prefetto saluta i convenuti e spiega lo scopo della riunione, che è quello di stabilire il contributo dei comuni all'opera Pia.

Il comm. Borgomanero legge la circolare in proposito.

Il prof. Casilini si dilungò sulla questione della quota da fissarsi. Parla sul numero stragrande dei figli dei contadini molti in guerra e quindi sull'obbligo che hanno tutti di aiutarli. Il Grand. Uff. Renier ricorda che finora non vi sono in Friuli meno di 500 orfani. Propone che tutti i Comuni concorrano per 15 anni con una quota che corrisponda a cent. 5 per ogni abitante.

Il conte Tullio parla sul modo di disciplinare la beneficenza privata.

Interloquiscono ancora altri Sindaci, appoggiando la proposta Renier, e da ultimo viene approvato il seguente ordine del giorno:

« I convenuti sindaci dei comuni capoluoghi di mandamento, convinti del dovere dell'interesse dei comuni di contribuire all'opera del patronato provinciale degli orfani dei morti in guerra;

« deliberano di proporre ai comuni che rappresentano, e propongono ai comuni tutti della provincia lo stanziamento in bilancio di un contributo continuativo annuo per un numero di anni, in ragione di un minimo di cinque centesimi per abitante ».

L'adunanza quindi viene sciolta.

ATTO ONESTO

La ragazza Emilia Driussi di Angelo da Plaino trovava l'altro ieri in Piazza Venerio durante il Mercato delle Verdure, un involto contenente Lire Trenta. Questa si affrettava a consegnarlo alla guardia di servizio, la quale subito dopo poteva rintracciare la donna che lo aveva smarrito.

Quest'ultima con un modesto compenso ringraziava l'onesta fanciulla che va ricordata a titolo d'onore.

PRO FERITI IN TRANSITO

La Signora Alfonsina Levi Bellezba ha versato per quota di luglio Lire 10.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

L'avv. Vincenzo Angeli offre per nostro mezzo:

L. 5 per iscrivere il nome dell'ingegnere Riccardo Lorenzi nell'albo dei soci perpetui della Dante e della Croce Rossa. — L. 5 alla Croce Rossa per onorare la memoria della signora Dirce Del Vecchio.

TEATRO SOCIALE

Questa sera avremo un programma eccezionale: « L'Istinto », il più bel dramma del teatro contemporaneo, in quattro atti di Enrico Kistemaekers, il celebre autore di « La Fiammata ».

Precederà un numero interessantissimo del «Giornale Pathè».

Voci del pubblico

LE LEGNA DEL COMUNE

La nostra previdente Giunta municipale ha fatto acquisto — pare a buoni prezzi — di una grossa partita di ottime borre di faggio; — ha ottenuto dalla autorità militare il permesso di svincolo; e dalla amministrazione ferroviaria i vagoni — necessari per il trasporto a Udine.

E le legna sono arrivate, e già alcune centinaia di quintali son accatastati in un cortile delle scuole di S. Domenico, (asilo Volpe) e vi rimarranno fino alla prossima invernata.

Perchè, è da sapersi, che mentre la cittadinanza è fino da adesso costretta a pagare le legna da fuoco da L. 10 a L. 13 al quintale — se pur ne trova sul mercato, — il Comune, a quanto si afferma, ha riservato la grossa partita il cui sopra per riscaldamento degli uffici municipali!

Così quest'inverno mentre difetterà la legna per la cuocere la polenta, negli uffici municipali, si godrà la più dolce temperatura!

ULTIME DELLA NOTTE

L'armata del gen. Korniloff s'incunea fra tedeschi e austriaci

Kerenski anima le truppe

PIETROGRADO, 12. — *L'ottava armata del generale Korniloff, la stessa che sotto il comando di Brussiloff si impadronì di Kalicz al principio della guerra, col balzo in avanti dell'esercito russo si incunea fra gli eserciti del duca Leopoldo di Baviera a nord e quello dell'arciduca Giuseppe a sud.*

Ora è chiaro che l'armata del generale Korniloff rappresenta il corpo di attacco principale russo e che le operazioni della settima e undicesima armata sono ausiliarie.

Attualmente il fronte di battaglia di Galizia si estende per cento miglia.

La cavalleria cosacca ebbe gran parte nella vittoria, inseguendo senza tregua il nemico.

Il ministro della guerra Kerensky visitò tutto il fronte della Galizia animando le truppe, stigmatizzando i malcontenti, guadagnando parecchi reggimenti alla causa dell'offensiva. (Stefani)

Lo sviluppo delle operazioni

PIETROGRADO, 12. — Un comunicato del grande stato maggiore del 12 corrente dice:

« Fronte occidentale. — *Durante la giornata dell'11 corrente le operazioni sul Dniester e sul fiume Lomnitzo continuarono il loro sviluppo.*

Dopo combattimenti intensi e sanguinosi il nemico fu cacciato dalla città di Kalusz che fu occupata dalle nostre truppe.

Ad ovest di Bogorodchany sul fronte di Grabovka-Rossoulna-Kreswitz il nemico profittando della regione molto occidentata trattiene la nostra avanzata.

« Fronte romeno e del Caucaso. — *Situazione immutata* ». Stef.)

I comunicati austro-tedeschi

parlano di scontri sul Lomnitza!

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). — Il fuoco fu nuovamente vivo presso Riga, Smorgon e Baranowitchi. Anche presso Lautzk e sui campi di battaglia della Galizia orientale il fuoco raggiunge ad intervalli considerevole violenza. Respingemmo sulla Tschara le truppe leggere russe, come pure attacchi parziali dei nemici sullo Stochod a sud est di Kovel.

« Fra il Dniester e i Carpazi distaccamenti misti russi presero contatto con le nostre posizioni di Lomnitza. Presso Kalusz le avanguardie nemiche raggiunsero la riva occidentale del fiume.

« *Fronte macedone.* — Nulla di nuovo ». (Stef.)

BASILEA, 12. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — In Romania e nei Carpazi nulla di essenziale. A sud del Dniester i russi pervennero sino alla nostra posizione di Lomnitza. Presso Kalusz avvennero scontri sulla riva occidentale del fiume.

« Sullo Stochod a nord della ferrovia Kowno-Kowel respingemmo una punta russa.

« *Fronte sud-orientale.* — Situazione invariata ». (Stef.)

Sulla fronte occidentale

Il comunicato germanico

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale.* — Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera). — Dopo l'attacco effettuato il 10 corrente dalla fanteria marina il nemico non fece contrattacchi. L'attività dell'artiglieria fu più grande ieri nelle Fiandre, sopratutto a sud-est di Ypres, sul fronte dell'Artois. Presso Lens e Bullecourt effettuammo varie riuscite azioni di ricognizione. Presso Monchy, le truppe d'assalto sostenute efficacemente da lanciafiamme occuparono alcune trincee inglesi.

« (Gruppo del principe ereditario germanico). — Durante la giornata vivi duelli di artiglieria si svilupparono nella Champagne occidentale e sulla riva sinistra della Mosa. Si ebbe qualche riuscito scontro di ricognizione.

« (Gruppo del duca Albrecht). — Nulla di essenziale ». (Stefani)

Wilson contro i pescicani

NEW YORK, 12. — *Il presidente Wilson emanò un proclama dicente che non tollererà profitti esagerati che risulteranno dalle industrie di guerra. Il proclama è diretto particolarmente agli armatori e alle compagnie di trasporto le cui tariffe sono troppo elevate.* (Stef.)

La guerra in Macedonia

SALONICCO, 12. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito serbo in data dell'11 corr. dice:

Ieri consueta attività di artiglieria. Le nostre squadriglie lanciarono 42 bombe a nord di Kozus e 10 nella valle di Gradesniga. In combattimento aereo fu abbattuto un aeroplano tedesco che precipitò nelle nostre linee. (Stef.)

I deputati czechi in libertà

ZURIGO, 12. — Si ha da Vienna: Il presidente del consiglio Seidler ha informato la presidenza dell'Unione czeca che i deputati Kramarz e Rasin e due altre persone coinvolte nel loro processo sono stati graziati.

Si ha da Praga che la città è imbandierata per la scarcerazione del deputato Klofac. Questi ieri si è recato a i club czeco di Vienna, ove ha approvato pienamente la decisione di non partecipare a nessun governo, nè alla commissione per la riforma della costituzione, prima della fine della guerra. (Stef.)

L'Italia commemora il martirio di Battisti

ROMA, 12. — Stamane, ricorrendo il primo anniversario del martirio di Battisti, l'Associazione Trento-Trieste, il Circolo Battisti, il Circolo Trentino commemorarono l'eroe, apponendo una corona alla lapide che ne ricorda il glorioso martirio. Assisteva molta folla. (Stefani)

I prezzi dei cereali fissati

per la ventura annata agraria

ROMA, 12. — La « Gazzetta Ufficiale » di questa sera pubblica una notificazione con la quale vengono determinati i prezzi di impero per i cereali di produzione nazionale nella ventura annata agraria 1917-1918, e cioè del raccolto venturo anno 1918.

Il prezzo del grano tenero e semiduro viene fissato in lire 52 il quintale, il prezzo del grano duro in lire 60; il prezzo del granturco e dell'avena in lire 38; il prezzo dell'orzo e della segala in lire 43.

Il prezzo del risone verrà fissato in seguito.

Nel determinare detti prezzi il governo su appositi pareri tecnici ha tenuto conto degli aumenti constatati e presumibili nelle spese di produzione del veniente anno agrario. Resta fermo che nessuna variazione subiscono i prezzi di impero notificati (il 15 febbraio 1917) per i cereali del raccolto attuale 1917.

Il prezzo rimuneratore e gli altri incoraggiamenti sanciti dal decreto luogotenenziale 10 maggio 1917 n. 788 contribuiranno a che nell'annata ventura la produzione granaria si mantenga la più elevata possibile com'è assoluta necessità nazionale. (Stef.)

I funerali di Luciano Bolla

VENEZIA, 12. — Stamane ebbero luogo i funerali del cav. Luciano Bolla, direttore della «Gazzetta di Venezia» e consigliere comunale. Oltre al sindaco senatore Grimani, erano presenti il senatore barone Treves, l'on. Marcello, il rappresentante del prefetto, i membri della Giunta e del Consiglio comunale, il vice-presidente della Camera di commercio e moltissime altre autorità civili e militari, nonchè uno stuolo numeroso di amici e di cittadini.

Sul feretro, coperto di fiori, era deposta la medaglia d'argento al valore militare, conferita all'estinto per un atto eroico compiuto quando era al servizio della regia marina.

Parlarono il sindaco per la città, l'on. Marcello per il Consiglio di amministrazione della «Gazzetta di Venezia», il comm. Saccardo direttore della «Difesa», per l'Associazione della stampa, il capitano Vissà per la redazione del giornale. Moltissimi telegrammi giusero da ogni parte alla «Gazzetta di Venezia» ed alla famiglia dell'estinto. Telegrafò le proprie condoglianze anche il ministro Scialoia. (Stefani)

Il ministro Meda a Parigi

PARIGI, 12. — Stamane è arrivato il ministro italiano delle finanze, on. Meda, che viene ad inaugurare con un discorso l'Istituto degli italiani di Parigi, organo della propaganda italiana, fondato dall'associazione milanese per lo sviluppo dell'alta coltura con l'appoggio morale e materiale del governo italiano. L'on. ministro Meda rappresenta anche i ministri Ruffini e Scialoja. Al suo arrivo assistevano l'ambasciatore marchese Salvago Raggi, molte notabilità e numerosi amici. (Stefani)

Voce insussistente

sui provvedimenti per la mar[illegible]

ROMA, 12. — E' del tutto insussistente la voce corsa che sia in[illegible] mento del governo di apportare [illegible]ficazioni in senso restrittivo al [illegible]to luogotenenziale del 10 agosto [illegible] col quale furono adottati provvedimenti a favore dell'industrie dell'a[illegible]mamento e delle costruzioni navali. (Stefani)

CAMBIO MEDIO

ROMA, 12. — Cambio medio ufficiale accertato il 12 da valere per il 13 corrente 126.19 e mezzo — 3444 — 15.461 e mezzo — 724 e mezzo — 316 e mezzo. (Stef.)

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 12. — Cambio per domani è 139.29. (Stef.)

Dottor ISIDORO FURLANI, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano